SCHEDA



CD - CODICI		
TSK - Tipo scheda	PST	
LIR - Livello ricerca	P	
NCT - CODICE UNIVOCO		
NCTR - Codice regione	09	
NCTN - Numero catalogo generale	00772213	
ESC - Ente schedatore	AOU090903	
ECP - Ente competente	S156	
OG - OGGETTO		
OGT - OGGETTO		
OGTD - Definizione	lenti a contatto	
OGTA - Parti e/o accessori	con scatola	
QNT - QUANTITA'		
QNTN - Numero	2	
OGA - ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO		
OGAD - Definizione	lenti	
OGAS - Tipologia	corneali	
CT - CATEGORIA		
CTP - Categoria principale	medicina e chirurgia	
CTA - Altra categoria	oftalmologia	
CTC - Parole chiave	acuità visiva	
CTC - Parole chiave	disturbi refrattivi	
CTC - Parole chiave	ottica	

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI

PVCC - Comune	Firenze	
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCT - Tipologia	magazzino allarmato	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI (GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza	
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PRVS - Stato	ITALIA	
PRVR - Regione	Toscana	
PRVP - Provincia	FI	
PRVC - Comune	Firenze	
PRC - COLLOCAZIONE SPECI		
PRCT - Tipologia	ospedale	
PRCD - Denominazione	Padiglione 4, Clinica Oculistica	
PRD - DATA		
PRDI - Data ingresso	1960 post	
PRDU - Data uscita	2014	
DT - CRONOLOGIA		
DTZ - CRONOLOGIA GENERI	CA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	XX sec.	
DTZS - Frazione cronologica	seconda metà	
DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC	CA	
DTSI - Da	1960	
DTSV - Validità	ca	
DTSF - A	1970	
DTSL - Validità	ca	
DTM - Motivazione cronologia	analisi dei materiali	
AU - DEFINIZIONE CULTURALE		
AUT - AUTORE RESPONSABII		
AUTR - Ruolo	inventore	
AUTN - Autore nome scelto	Feinbloom, William	
AUTA - Dati anagrafici Periodo di attività	1904-1985	
AUTH - Sigla per citazione	I0000011	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi storica	
AUTY - Specifiche	utilizzò per primo il materiale plastico rigido per le lenti a contatto	
MT - DATI TECNICI		
MTC - Materia e tecnica	plastica	
MTC - Materia e tecnica	silicone	
MTC - Materia e tecnica	tessuto	
MIS - MISURE		

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	2
MISL - Larghezza	15,3
MISN - Lunghezza	15,3
MISV - Specifiche	misure scatola
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISD - Diametro	9,5
MISV - Specifiche	optical zone 6,5
DA - DATI ANALITICI	
DEC DECODIZIONE	

DES - DESCRIZIONE

DESO - Oggetto

UTF - Funzione

UTM - Modalità d'uso

UTS - Cronologia d'uso

Due scatole identiche contenenti lenti a contatto di varia gradazione.

Le lenti a contatto (LAC) sono dispositivi medici per la correzione dei disturbi refrattivi (miopia, ipermetropia e astigmatismo). Soprattutto per i difetti di una certa entità, grazie al loro impiego, la visione è migliore rispetto a quella che normalmente si ottiene con gli occhiali.

Le lenti a contatto vengono applicate sulla superficie oculare e "galleggiano" sul film lacrimale.

1960-1970 Si attribuisce l'invenzione delle lenti a contatto a Leonardo Da Vinci che, nel 1508, capì che era possibile cambiare il potere della cornea immergendo l'occhio in una ciotola piena di acqua. Anche Cartesio approfondì l'argomento, pubblicando nel 1636 'La diottrica'. Solo nel 1801 Thomas Young sviluppò l'idea di Cartesio, disegnando e sviluppando un piccolo tubo di vetro riempito di acqua e contenente una piccola lente microscopica, utilizzando questo dispositivo per correggere la propria visione. Nel 1827, John Frederick William Herschel, matematico e astronomo inglese, per primo pensò alla creazione di una lente perfettamente adattabile alla superficie oculare, ricavata con uno stampo dell'occhio del soggetto destinato ad indossarla. Nel 1888 il medico svizzero A. Eugen Fick ricavò un calco dell'occhio di un coniglio e costruì un prototipo che sperimentò su se stesso. Contemporaneamente, l'ottico parigino Eugene Kalt mise a punto delle lenti a contatto di vetro collaudandole su alcuni pazienti e il tedesco August Muller, riuscì a realizzare la prima lente a contatto in vetro con potere diottrico con cui correggere la propria miopia di -14 diottrie. Queste lenti però, essendo in materiale vetroso e di grande diametro, risultavano pesanti, molto scomode e poco tollerabili perché impedivano all'ossigeno di raggiungere l'occhio e aumentava sensibilmente il rischio di infezioni. Ma il grande passo in avanti nello sviluppo delle LaC (lenti a contatto) si ebbe con l'introduzione della plastica. Nel 1936 William Feinbloom, optometrista di New York, intuì come la sostituzione del vetro con del materiale plastico rigido potesse portare benefici al portatore di lenti a contatto. Le lenti sclerali erano costruite con il centro in vetro (che andava a coprire la cornea) e la parte più esterna in polimetilmetacrilato (PMMA). Nel 1948 Kevin

M. Tuohy, un ottico californiano che lavorava per la Solex Laboratories, realizzò la prima lente a contatto corneale fatta

interamente di materiale plastico, che copriva un'area della superficie oculare più piccola rispetto alle lenti precedentemente prodotte. Lo sviluppo delle lenti a contatto morbide iniziò nel 1950 grazie alla scoperta, rivoluzionaria per quei tempi, dell'idrossietilmetacrilato

NSC - Notizie storico-critiche

(HEMA), un materiale plastico più flessibile che aveva la capacità di assorbire acqua e di essere permeabile all'ossigeno. Furono il chimico cecoslovacco Dr. Wichterle Otto e il suo assistente Dr. Drahoslav Lim che, intorno al 1960, iniziarono la progettazione e la sperimentazione di lenti a contatto prodotte con questo materiale. Queste lenti a contatto morbide risultarono molto più confortevoli e sopportabili per periodi più lunghi. Fu una vera svolta per la contattologia, poiché le lenti morbide, leggere e più confortevoli, cominciarono ad essere apprezzate da un pubblico molto più vasto. Nel 1971 l'ente americano FDA (Food and Drug Administration) approvò questo tipo di lenti a contatto e la Bausch & Lomb, oggigiorno una delle più conosciute società oftalmologiche, cominciò a produrle e a commercializzarle. Dalla metà degli anni '70 in poi i progressi delle lenti a contatto furono molteplici: lenti a contatto terapeutiche o di bendaggio, lenti a contatto toriche per astigmatici, lenti a contatto rigide gas permeabili in silicone acrilato e più tardi in fluoro silicone acrilato, lenti colorate, lenti bifocali, lenti a utilizzo prolungato, lenti usa e getta, morbide con filtro UV. Durante questo periodo furono sviluppati e commercializzati anche nuovi sistemi di pulizia delle lenti a contatto; nel 1984 furono introdotti i sistemi al perossido di idrogeno e successivamente le soluzioni uniche. Gli anni '90 furono anni di intensa ricerca e sperimentazione per le lenti usa e getta: prima vennero lanciate le lenti usa e getta con sostituzione bisettimanale, subito dopo quelle giornaliere, e in seguito anche le toriche e le bifocali. Un altro grande salto di qualità si ebbe poi nel 2000 con le nuove lenti a contatto morbide in silicone idrogel che offrirono un maggiore confort al portatore. I vari tipi di lente a contatto oggi disponibili sul mercato possono essere classificate in due grandi famiglie: 1) lenti a contatto rigide (gas permeabili e non gas permeabili dette anche semirigide); 2) lenti a contatto morbide (idrofile e non idrofile). Una seconda classificazione si ha in base alla durata delle lenti a contatto: 1) lenti a ricambio giornaliero; 2) lenti a porto continuo; 3) lenti quindicinali e mensili.

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione

discreto

STCS - Indicazioni specifiche

La prima scatola, composta da 24 vani per lenti contiene 20 lenti graduate; l'altra scatola sempre composta da 24 vani contiene 18 lenti graduate.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione

acquisto

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione

proprietà Ente pubblico territoriale generica

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Manetti, Katia
FTAD - Data	2015

FTAN - Codice identificativo	C0000023	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia di corredo	
BIBA - Autore	Pieretti Ilaria	
BIBD - Anno di edizione	2010-2011	
BIBH - Sigla per citazione	C0000004	
AD - ACCESSO AI DATI		
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI		
ADSP - Profilo di accesso	2	
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati personali	
CM - COMPILAZIONE		
CMP - COMPILAZIONE		
CMPD - Data	2015	
CMPN - Nome	Manetti, Katia	
RSR - Referente scientifico	Caronna, Angela	
FUR - Funzionario responsabile	Sframeli, Maria	